

Rotonda di San Lorenzo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



Piazza delle Erbe prima della rimozione delle case che coprivano la Rotonda di San Lorenzo



Rotonda di San Lorenzo dopo la scoperta e prima del restauro

Indice

[Storia](#)

[Descrizione](#)

[Note](#)

[Bibliografia](#)

Rotonda di San Lorenzo



La facciata

Stato	 Italia
Regione	Lombardia
Località	Mantova
Indirizzo	Piazza Erbe
Coordinate	45°09′29″N 10°47′40″E
Religione	cattolica
Diocesi	Mantova
Stile architettonico	romanico
Inizio costruzione	1083
Completamento	XI secolo

La **rotonda di San Lorenzo** è uno degli edifici religiosi più antichi di Mantova (fu eretta nell'XI secolo) e ubicata in piazza delle Erbe.

Questa voce riguarda la zona di:

Piazza delle Erbe

- [Proseguì per Via Broletto](#)
- [Palazzo del Podestà](#)
- [Palazzo della Ragione](#)
- [Torre dell'Orologio](#)
- [Rotonda di San Lorenzo](#)

- Proseguì per Piazza Concordia
- [Casa del Mercante](#) (Giovanni Boniforte da Concorezzo)

- Proseguì per Piazza Andrea Mantegna
- [Casa della Cervetta](#)

Visita il **Portale di Mantova**

Storia

L'anno 1083, anche se scritto sull'intonaco del XV secolo,^[1] potrebbe essere l'anno d'edificazione, o comunque della fine di un intervento che alcuni vogliono essere iniziato nel 1078^[1].

La tradizione la vuole edificata nel 1082,^[1] per desiderio di Matilde di Canossa,^[1] come evocazione della Anastasis (Resurrezione) di Gerusalemme^[2], la rotonda costruita attorno al Santo Sepolcro, quindi idealmente collegabile alla reliquia del Sangue di Cristo ritrovato secoli prima a Mantova e ora conservato nella vicina cripta della basilica di Sant'Andrea.

In realtà, la struttura monoptero-periptera ed il suo posizionamento ad un livello inferiore di circa 150 cm da quello della adiacente piazza Erbe, oltre all'esistenza di due colonne e altri particolari costruttivi in pietra, suggeriscono che la chiesa fu realizzata recuperando o ricostruendo un precedente edificio romano, databile al IV secolo, probabilmente un tempio^[1] o una tomba tholos.



Iscrizione riferita a Matilde di Canossa sulla Rotonda di San Lorenzo

Nel corso dei secoli l'edificio subì trasformazioni radicali; un suo progetto di trasformazione di Leon Battista Alberti (così come un altro di Giulio Romano) non ebbe seguito, fino alla sua definitiva sconsecrazione. Il tempio fu chiuso al culto nel 1579 su disposizione del duca Giuglielmo Gonzaga.



L'interno

Sconsacrata, la rotonda decadde abbastanza rapidamente: divenne prima un magazzino e poi, una volta scoperta, un cortile circolare ad uso privato sul confine del popoloso quartiere del ghetto ebraico mantovano.

Nel 1908 l'edificio fu espropriato e ne fu autorizzata la demolizione. Durante i lavori la Rotonda "riemerse" quasi integralmente: la chiesa fu liberata dalle sovrastrutture e dagli edifici che ne occludevano completamente la vista^[1] (la rotonda di San Lorenzo non è infatti visibile nelle vecchie foto della piazza). Dopo la ricostruzione della cupola (ispirata a quella della rotonda di San Tomè di Almenno San Bartolomeo^[1]), attorno al 1911, fu riconsacrata e riaperta al culto nel 1926 e consegnata alla Fraternita Domenicana che si assunse l'onere del suo restauro, della sua conservazione e della sua apertura al pubblico. La scalinata che consente di accedere alla chiesa fu costruita nel marzo 1939 e inaugurata il 21 aprile 1940, subendo nei decenni successivi marginali rimaneggiamenti come, ad esempio, adeguamenti alle norme di sicurezza vigenti.^[3]

Descrizione

La chiesa, un notevole esempio di arte romanica, è articolata su una pianta centrale, completata da un'abside semicircolare, ed è caratterizzata da una galleria superiore che conserva lacerti di affreschi dei secoli XI-XII (tra cui i resti di una figura con aureola e cinque angeli)^[1] che rappresentano un raro esempio di pittura romanico-lombarda, di chiara scuola bizantina^[1]. Al XIV secolo è invece databile il *San Lorenzo* dipinto nell'abside, attribuita a un pittore veronese.^[1] Più recenti sono invece i resti di affresco nella fascia che separa tra la galleria superiore e la galleria inferiore^[1].

Le dieci semicolonne che decorano l'esterno eguagliano il numero di colonne che, all'interno, dividono la navata da un deambulatorio con volte a crociera. Di queste colonne interne, le due della zona dell'abside sono in marmo, mentre le altre sono in cotto. Dieci sono anche le colonne delle aperture che consentono alla galleria superiore di affacciarsi sulla navata. Una delle colonne dell'abside è di epoca romana, mentre al IX secolo risalirebbero alcune delle lesene in malta che ornano i matronei. Dieci erano anche le colonne raffigurate nel ciclo di affreschi che un tempo decorava la fascia di separazione tra le due gallerie.^[1]



Elia della Marra, *Madonna col Bambino*, terracotta policroma.

Note


1. Tettamanzi, cap. "Rotonda di San Lorenzo MANTOVA".
2. ^ Roberto Brunelli, *Diocesi di Mantova*, in Adriano Caprioli, Antonio Rimoldi, Luciano Vaccaro (a cura di), *Storia religiosa della Lombardia*, vol. 8, Brescia, La Scuola, 1986, p. 26, ISBN 88-350-7765-6.
3. ^ Gilberto Scuderi, *Rotonda di San Lorenzo: la scalinata compie 80 anni*, in *Gazzetta di Mantova*, 22 aprile 2020, p. 40.

Bibliografia

- Carlo Perogalli, Enzo Pifferi e Laura Tettamanzi, *Romanico in Lombardia*, Como, Editrice E.P.I., 1981.
- Arturo Calzona, *La rotonda e il palatium di Matilde*, Parma, Università degli Studi di Parma, 1991
- Luciano Bertinelli - Achille Truzzi, *La Rotonda di San Lorenzo in Mantova*, Fraternita Domenicana, 1995 (seconda edizione)
- *Quaderno di San Lorenzo 1* (<https://associazionemonumentidomenicani.com/publicazioni/associazione-per-i-monumenti-domenicani/>) - *Quattro piccole chiese mantovane* (San Simone e San Giuda, Santa Maria della Vittoria, Beata Vergine del Terremoto, Rotonda di San Lorenzo) a cura di Rodolfo Signorini e Rosanna Golinelli Berto, Mantova, Associazione per i Monumenti Domenicani, 2003
- *Quaderno di San Lorenzo 2* (<https://associazionemonumentidomenicani.com/publicazioni/associazione-per-i-monumenti-domenicani/>) - *Quattro chiese sussidiarie* (Chiesa Palatina di Santa Barbara, San Maurizio, Santa Caterina della Ruota, Rotonda di San Lorenzo) a cura di Rosanna Golinelli Berto, Mantova, Associazione per i Monumenti Domenicani, 2004
- *Quaderno di San Lorenzo 3* (<https://associazionemonumentidomenicani.com/publicazioni/associazione-per-i-monumenti-domenicani/>) - *Quattro chiese trasformate* (Santa Croce in Corte, Santissima Trinità, San Paolo nell'insula sacra, Rotonda di San Lorenzo) a cura di Rosanna Golinelli Berto, Mantova, Associazione per i Monumenti Domenicani, 2005

- Stefano Scansani, *Omnia Mantova. La guida*, Mantova, Tre Lune, 2008

Altri progetti

-  [Wikimedia Commons \(https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it\)](https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Rotonda di San Lorenzo** ([https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:Rotonda_di_San_Lorenzo_\(Mantua\)?uselang=it](https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:Rotonda_di_San_Lorenzo_(Mantua)?uselang=it))



[Portale Architettura](#)



[Portale Cattolicesimo](#)



[Portale Mantova](#)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Rotonda_di_San_Lorenzo&oldid=133309734"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 3 mag 2023 alle 18:46.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.